

LA SOCIETÀ HA GIÀ AVVIATO LA PRODUZIONE E IN TOTALE INVESTIRÀ OLTRE 11 MILIONI DI EURO

Fotovoltaico, il nuovo corso di Ferrania

Dagli attuali 24
il numero
dei dipendenti
nel 2012 salirà a 76

MAURO CAMOIRANO
CAIRO MONTENOTTE

«Ferrania Solis» è il «volto» nuovo della Ferrania. Presentata, ieri, la nuova società che curerà lo sviluppo del fotovoltaico. E che si tratti di un momento importante nel percorso di riconversione e rilancio del sito valbormidese lo ha testimoniato non solo la presenza di Andrea Gais, presidente di Ferrania Technologies, ad del gruppo Ignazio Messina&C; Stefano Messina, vicepresidente Ferrania Technologies e ad del gruppo Ignazio Messina&C; Giuseppe Cortesi, ad di Ferrania Technologies Spa; e Ernesto Salamoni, ad di Ferrania Solis srl; ma anche l'innegabile consistenza dell'investimento previsto, che in una prima fase raggiungerà oltre 11 milioni 200 mila euro (in aggiunta al totale già oggi investito da parte del Gruppo Messina sull'operazione Ferrania di circa 30 milioni di euro).

La cartina di tornasole che conferma che «si fa sul serio» è anche dimostrata dal fatto che la nuova società ha già ultimati o in fase di definizione, tre accordi per la commercializzazione dei propri prodotti: uno con un partner che si occuperà della grande distribuzione; un altro riguarda i contatti con imprenditori locali interessati ad installare i pannelli solari prodotti a Ferrania; il terzo accordo verrà stipulato con una società leader nella fornitura di tali impianti (che però non produce) alle pubbliche amministrazioni.

E per quanto riguarda la produzione, nella prima fase Ferrania Solis (capitale sociale 7,9 milioni di euro) avrà una capacità produttiva di 70 mila

moduli (pari a 15 megawatt) che aumenterà a 140 mila moduli (30 megawatt) entro il 2011 con la possibilità di ulteriore crescita. Attualmente la produzione è già avviata in un primo edificio ristrutturato di 1750 metri quadrati; entro il 2011 si affiancherà un nuovo fabbricato di 8 mila metri quadrati per cui sono già in corso lavori di bonifica e demolizione. Complessivamente verrà dedicata un'area di 19 mila metri quadrati.

Attualmente gli addetti sono 24, che saliranno a 54 nel corso di quest'anno, arrivando a 62 nel 2011 e a 76 nel 2012, a regime; così come il fatturato previsto passerà da 12 milioni di euro a 37, e a 60 milioni nel 2012. Obiettivo, come ha confermato Stefano Messina, «diventare il punto di riferimento del fotovoltaico per l'Italia del Nord Ovest». Messina che, insieme con l'ad di Ferrania, Cortesi, sono stati altrettanto fermi nel ribadire la necessità della centrale a biomasse. Cortesi ha, infatti, sottolineato come «senza energia non c'è sviluppo industriale. Questo sito avrà bisogno di tutta quell'energia, e del vapore». Ancora più esplicito Messina: «La centrale è una condizione necessaria per rilanciare la competitività di un sito che ha le potenzialità per attrarre nuovi investimenti; offrire risposte occupazionali anche rispetto ad una filiera del legno; generare redditività e quindi possibilità di nuovi investimenti».



L'ad Stefano Messina

